dal **4 MARZO** 2019
al **10 MARZO** 2019

LATTERIE inalpi

RASSEGNA STAMPA

4 MARZO – CORRIRE DELLA SERA TORINO

L'INCHIESTA

Il modello vino per rilanciare la filiera del latte

Dura la vita del produttore di latte in Piemonte. I consumi stanno cambiando, l'eredità delle quote latte si fa ancora sentire, il «fare sistema» non è ancora un verbo e lo scenario geoeconomico riverbera i suoi effetti a Nordovest.

a pagina III **Rinaldi**

DELLA SETTIMANA

La forbice dei 38-41 cent al litro non basta più ai produttori, che chiedono un adeguamento. Ma i consumi languono e la produzione resta alta. Per rilanciare il settore la ricetta è fare come con il vino: aggregazioni e nuovi progetti che paghino di più

Latte, ok il prezzo non è giusto

Per fortuna siamo ancora molto lontani dall'assalto armato a una cisterna avvenuto in Sardegna, un po' come profetizzato in «Serotonina» di Michel Houellebecq. Ma la vita del produttore di latte anche in Piemonte non è facile. I consumi stanno cambiando, l'eredità delle quote latte si fa ancora sentire, il «fare sistema» non è ancora un verbo e lo scenario geoeconomico riverbera i suoi effetti pure sulle vallate del Nordovest. Parliamo di un settore che annovera 1.850 allevatori: con i loro 12 milioni di quintali di produzione annua costituiscono la quarta gamba del grande tavolo a cui fanno colazione gli italiani: le altre regioni dell'oro bianco sono, in ordine di grandezza, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Ma il vero nodo attorno a cui si arrovella il comparto è il prezzo. Roberto Abellonio, direttore di Confagricoltura Cuneo vede il bicchiere di latte mezzo vuoto: «Una volta, per ragioni di trasporto e perché legata alla tabella lombarda, la materia prima era pagata di più — ricorda —, oggi chiediamo un adeguamento rispetto alla tabella e di premiare la qualità, perché il latte qua viene pagato 2 centesimi in meno».

La forbice su cui oscilla il conferimento alla stalla è di 38-41 cent al litro. Siamo ancora lontani dai 44 sborsati nel 2014, ma secondo il Clal, primaria società di analisi del mercato lattiero-caseario, il prezzo è giusto. «Il risultato raggiunto 5 anni fa era dovuto all'eccessiva piovosità in Nord Europa che contrasse la produzione, dunque quando si produce meno, si paga di più», rimarca Angelo Rossi, fondatore e dg di Clal. Lui, con Enrico Allasia di Confagricoltura, Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli di Centrale del latte e molti altri sarà venerdì a Carmagnola per parlare di «Latte: l'unione fa la forza – il futuro della filiera dalla produzione ai mercati». «Le variazioni del prezzo sono influenzate dall'andamento del latte nel Nord Europa e del formaggio Grana Padano Dop — dice Rossi —. Per i prossimi mesi fino a giugno riteniamo che ci sarà un limitato aumento della produzione, cosa che si trasferirà anche all'export, insomma la crisi si avverte anche qui. Oggi le vendite all'estero viaggiano intorno al +0,5% per una domanda mondiale che segna +2%». Dunque è ragionevole aspettarsi una flessione del prezzo del latte.

Nella nostra regione la mungitura è in aumento (+2% all'anno) e tanti fattori contribuiscono a minare il viaggio del latte dalla stalla al frigorifero. «In Francia un terreno costa un terzo che in Italia, la superficie agricola è più che doppia e una loro azienda media vale due volte una nostra. È giusto poi che il latte polacco venga comprato a 10 cent in meno, perché là un operaio costa 500 euro al mese, qua un nostro mungitore viene pagato 1.400 euro. Conviene importare — mastica amaro ancora Abellonio —. Le frontiere però non si possono chiudere, dobbiamo dare un volto al latte, far capire che è un prodotto sano, fatto in Italia secondo i disciplinari. E dobbiamo farlo anche per contrastare la diminuzione dei consumi».

Serve un riequilibrio della domanda. Oggi la produzione è buona dicono i trasformatori, la

difficoltà sta nel vendere al supermercato. Il «post quote latte», secondo Abellonio, ha portato a un aumento dei quantitativi del 10%, ma piemontesi e italiani cercano meno latticini sullo scaffale, «un po' per una fobia di allergie al lattosio, un po' per l'ispessimento di una cultura che esclude il latte dalla dieta».

«I produttori non possono fare nulla, ma la leva del prezzo è quella che fa più effetto. Se il mercato tirasse, si pagherebbero volentieri prezzi più alti — riflette Riccardo Pozzoli, ad di Centrale del latte —. Purtroppo non è così, la situazione è tesa, anche se quest'anno il prezzo in Piemonte è remunerativo».

Dal 2012 al 2017 secondo Ismea il consumo di latte in Italia è calato del 7%, mentre si sono diffuse bevande alternative a base vegetale (latte di soia, mandorla...). «I consumi languono dappertutto — conferma Pozzoli —, allora si cerca di diversificare con prodotti nuovi, ma il grosso dei volumi lo fanno quelli tradizionali». Puntiamo sulla qualità, quella italiana è altissima e se non si esagera con il prezzo e si tiene un differenziale tollerabile con i prodotti esteri, allora vinciamo».

Un'altra via praticabile è aumentare i pezzi di formaggio Dop con latte italiano. Sempre Abellonio: «Non avremmo problemi di assorbimento e si darebbe un volto alla nostra materia prima. Come è stato fatto con il vino».

Certo, fare squadra aiuterebbe. Ne è convinto Franco Ramello, responsabile economico di Coldiretti: «Abbiamo una scarsa propensione all'aggregazione, dovremmo ripercorrere strade che hanno portato a grandi traguardi, come il polverizzatore di Moretta, messo in piedi con Inalpi, Ferrero, Coldiretti e Compral latte». Da 9 anni 300 allevatori conferiscono 5mila quintali di latte al giorno che diventano polvere per prodotti trasformati. Il progetto si basa su un prezzo indicizzato di 41,5 cent al litro: niente male .

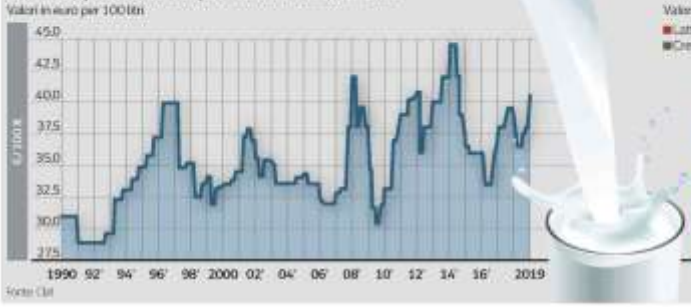
Andrea Rinaldi
arinaldi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oro bianco del Piemonte

Nord Italia, quadro storico dei prezzi del latte crudo alla stalla

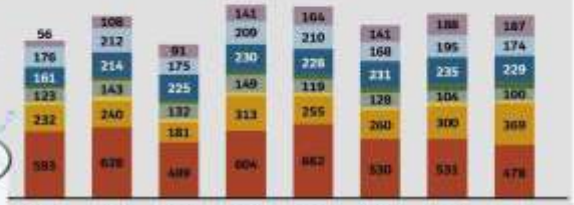
Valori in euro per 100 litri



Volumi esportati verso i paesi OPEC

Valori compresi tra gennaio e novembre, in migliaia di tonnellate

Latte scremato in polvere · Latte intero in polvere · Siero di latte in polvere · Burro · Crema di latte · Formaggio · Latte condensato · Latte alimentare



12 MILIONI

È la produzione annua di latte in quintali registrata dai 1.850 allevatori piemontesi. La resa giornaliera è di 3 mila quintali

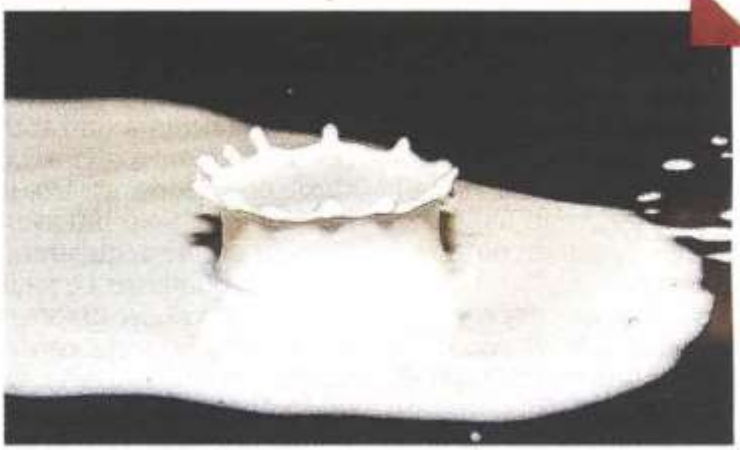
4 MARZO – LA PANCALERA

"LATTE, L'UNIONE FA LA FORZA". L'8 MARZO CONVEGNO SULLE PROSPETTIVE COMMERCIALI

Agricoltori e industriali a confronto con Confagricoltura

CARMAGNOLA
Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo (nelle due province si produce la maggior parte del latte bovino ottenuto in Piemonte) hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero caseario. L'appuntamento è per venerdì 8 marzo alla Cascina Vigna di Carmagnola alle 9,30.
Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte. Per la parte industriale siederanno al tavolo Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello della Cooperativa Piemonte Latte.
Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di Angelo Rossi, fondatore del CLAL, il Centro Ricerche sul Latte. Modererà gli interventi Nicola Castellani, giornalista de L'Informatore Agrario.
«*L'obiettivo del confronto* – spiega il direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro – *è capire come si può migliorare il sistema degli allevamenti, quali sforzi si stanno facendo nelle stalle, come risponde l'industria alle nuove domande del mercato, quali spazi si possono esplorare insieme per cercare di innovare il prodotto migliorando la competitività del sistema e recuperando valore aggiunto da distribuire tra tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e commerciale*».

5 MARZO – LA GAZZETTA D'ALBA



Latte: agricoltori e industriali a confronto con Confagricoltura a cascina Vigna di Carmagnola

CONVEGNO

Venerdì 8 marzo a cascina Vigna di Carmagnola (ore 9.30), su iniziativa di Confagricoltura di Torino e Cuneo – le due province dove si produce la maggior parte del latte piemontese – si riuniranno gli esponenti della parte agricola e di quella industriale per un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero-caseario.

Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi Guido Oitan; il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice della cooperativa Lait service e dei Produttori latte Piemonte. Tra gli industriali saranno presenti Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello di Piemonte latte.

Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di Angelo Rossi, fondatore del Centro ricerche sul latte.

L'obiettivo è individuare gli interventi possibili per innovare il prodotto e migliorare la competitività grazie a un lavoro coordinato, per poter reggere alla concorrenza nazionale e internazionale.

5 MARZO

SALUZZO OGGI

CUNEO7

BRAOGGI

Latte: l'unione fa la forza

Venerdì 8 marzo l'incontro tra i rappresentanti dell'agricoltura e dell'industria organizzato da Confagricoltura Torino e Cuneo

CARMAGNOLA

Venerdì 8 marzo a Carmagnola convegno con i massimi esponenti del settore per ragionare e discutere delle prospettive commerciali del comparto Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo – nelle due province si produce la maggior parte del latte bovino ottenuto in Piemonte – hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero caseario. L'appuntamento è per venerdì 8 marzo alla Cascina Vigna di Carmagnola alle 9,30. Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte. Per la parte industriale siederanno al tavolo Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello della Cooperativa Piemonte Latte. Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di Angelo Rossi, fondatore del CLAL, il Centro Ricerche sul Latte. Modererà gli interventi Nicola Castellani, giornalista de L'Informatore Agrario."L'obiettivo del confronto – spiega il direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro – è capire come si può migliorare il sistema degli allevamenti, quali sforzi si stanno facendo nelle stalle, come risponde l'industria alle nuove domande del mercato, quali spazi si possono esplorare insieme per cercare di innovare il prodotto migliorando la competitività del sistema e recuperando valore aggiunto da distribuire tra tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e commerciale". "Tutto questo – aggiunge il direttore di Confagricoltura Cuneo Roberto Abellonio – con la convinzione che senza un lavoro coordinato sarà difficile poter reggere alla competizione nazionale e internazionale che vede le imprese accorparsi, rafforzarsi e integrarsi per impegnarsi in obiettivi sempre più sfidanti". L'ingresso è libero.

6 MARZO – CORRIERE DI SAVIGLIANO E DINTORNI

Gli "stati generali" del latte

Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo – nelle due province si produce la maggior parte del latte bovino ottenuto in Piemonte – hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero caseario.
L'appuntamento è per **venerdì 8 marzo** alla Cascina Vigna di Carmagnola alle 9,30.
Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte.
Per la parte industriale siederanno al tavolo Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello della Cooperativa Piemonte Latte.
«*L'obiettivo del confronto* – spiega il direttore di Confagricoltura Torino Ercole Zuccaro – *è capire come si può migliorare il sistema degli allevamenti, quali sforzi si stanno facendo nelle stalle, come risponde l'industria alle nuove domande del mercato, quali spazi si possono esplorare insieme per cercare di innovare il prodotto migliorando la competitività del sistema e recuperando valore aggiunto da distribuire tra tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e commerciale*».

6 MARZO – CORRIERE DI SAVIGLIANO E DINTORNI

Ringraziamenti

I volontari della S.Vincenzo saviglianese

Il Racconigi Cycling Team tiene a ringraziare anche pubblicamente gli sponsor per la stagione 2019: Alimenta, Annibale Viterie, Atl Cuneo, Botto Luigi, Cicli Groppo, Ciesse, Cr Savigliano, Dosapack-Pack Service, Ecolav, El.Pa.So., Global Service, Inalpi, Italservizi, Lenta Antonio, Novoplast Due, Poliartigiana, Valmora e gli sponsor tecnici A Posto, Merida, Tesio Gomme e Veloplus.

Giacomino Carrera - Racconigi

6 MARZO – IL SAVIGLIANESE

PAESI Agricoltori e industriali a confronto

"Latte, l'unione fa la forza"

Confagricoltura Cuneo e Torino hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero-caseario. L'appuntamento è per venerdì 8 marzo, alle ore 9,30, alla Cascina Vigna di Carmagnola. Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo, il cavallermaggiorese Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante Confagricoltura dei produttori piemontesi di latte Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice della cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte. Per gli industriali saranno presenti Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. Per la cooperazione ci sarà Roberto Morello, presidente della Cooperativa saviglianese Piemonte Latte.

Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di Angelo Rossi, fondatore del Clal, il Centro Ricerche sul Latte. Modererà gli interventi Nicola Castellani, giornalista de "L'Informatore agrario". L'ingresso è libero.

6 MARZO – NUOVA GAZZRETTA DI SALUZZO

VENERDÌ A CARMAGNOLA

Filiera latte tutti al tavolo

CARMAGNOLA Venerdì 8 marzo a Carmagnola si terrà un convegno con i massimi esponenti del settore latte per ragionare e discutere delle prospettive commerciali del comparto. Gli industriale e gli agricoltori incontreranno Confagricoltura Torino e Cuneo a Cascina Vigna alle 9,30.

Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione produttori latte Piemonte.

Per la parte industriale siederanno al tavolo Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello della Cooperativa Piemonte Latte.

I risultati dell'incontro potrebbero portare a un accordo su larga scala per la filiera latte locale.

6 MARZO

TARGATOCN

LAVOCEDIALBA

"Latte, l'unione fa la forza": agricoltori e industriali a confronto a Carmagnola

L'appuntamento è organizzato da Confagricoltura Torino e Cuneo venerdì 8 marzo alle 9.30 a Cascina Vigna

Immagine di repertorio

Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo - nelle due province si produce la maggior parte del latte bovino ottenuto in Piemonte - hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero caseario.

L'appuntamento è per **venerdì 8 marzo** alla **Cascina Vigna di Carmagnola** (TO) alle 9,30. Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo **Enrico Allasia**, il vicepresidente nazionale **Matteo Lasagna**, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura **Guido Oitana**, e il presidente di Confagricoltura Torino **Tommaso Visca**, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte. Per la parte industriale siederanno al tavolo **Franco Biraghi** di **Valgrana**, **Gabriella Bollino** di **Inalpi**, **Riccardo Pozzoli** della **Centrale del Latte d'Italia** e **Claudio Testa** di **Biraghi**. La cooperazione sarà rappresentata da **Marco Ottolini** dell'AOP **Latte Italia**.

Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di **Angelo Rossi**, fondatore del **CLAL**, il Centro Ricerche sul Latte.

Modererà gli interventi **Nicola Castellani**, giornalista de L'Informatore Agrario.

"L'obiettivo del confronto - spiega il direttore di Confagricoltura Torino **Ercole Zuccaro** - *è capire come si può migliorare il sistema degli allevamenti, quali sforzi si stanno facendo nelle stalle, come risponde l'industria alle nuove domande del mercato, quali spazi si possono esplorare insieme per cercare di innovare il prodotto migliorando la competitività del sistema e recuperando valore aggiunto da distribuire tra tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e commerciale".*

"Tutto questo - aggiunge il direttore di Confagricoltura Cuneo **Roberto Abellonio** - *con la convinzione che senza un lavoro coordinato sarà difficile poter reggere alla competizione nazionale e internazionale che vede le imprese accorparsi, rafforzarsi e integrarsi per impegnarsi in obiettivi sempre più sfidanti".*

L'ingresso è libero.

7 MARZO

TARGATOCN

LAVOCEDIALBA

Confagricoltura Cuneo e torino a Carmagnola per discutere le prospettive commerciali del "mondo Latte"

Appuntamento venerdì 8 marzo; Roberto Abellonio: "Senza un lavoro coordinato sarà difficile poter reggere alla competizione nazionale e internazionale che vede le imprese accorparsi, rafforzarsi e integrarsi"

Foto generica

Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo - nelle due province si produce la maggior parte del latte bovino ottenuto in Piemonte - hanno deciso di radunare i massimi esponenti agricoli e industriali di settore per avviare un confronto sulle prospettive commerciali del comparto lattiero caseario.

L'appuntamento è per venerdì 8 marzo alla Cascina Vigna di Carmagnola alle 9,30. Per gli agricoltori parteciperanno, oltre al presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo Enrico Allasia, il vicepresidente nazionale Matteo Lasagna, che è anche un allevatore lombardo; il rappresentante dei produttori piemontesi di latte di Confagricoltura Guido Oitan, e il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca, che è anche al vertice cooperativa Lait Service e dell'Associazione Produttori Latte Piemonte.

Per la parte industriale siederanno al tavolo Franco Biraghi di Valgrana, Ambrogio Invernizzi di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi. La cooperazione sarà rappresentata da Roberto Morello della Cooperativa Piemonte Latte.

Il confronto sarà anticipato dall'illustrazione degli ultimi dati di produzione ed evoluzione dei consumi nazionali e mondiali da parte di Angelo Rossi, fondatore del CLAL, il Centro Ricerche sul Latte. Modererà gli interventi Nicola Castellani, giornalista de L'Informatore Agrario.

"*L'obiettivo del confronto* - spiega il direttore di Confagricoltura Torino **Ercole Zuccaro** - *è capire come si può migliorare il sistema degli allevamenti, quali sforzi si stanno facendo nelle stalle, come risponde l'industria alle nuove domande del mercato, quali spazi si possono esplorare insieme per cercare di innovare il prodotto migliorando la competitività del sistema e recuperando valore aggiunto da distribuire tra tutti i soggetti coinvolti nel processo produttivo e commerciale*".

"*Tutto questo* - aggiunge il direttore di Confagricoltura Cuneo **Roberto Abellonio** - *con la convinzione che senza un lavoro coordinato sarà difficile poter reggere alla competizione nazionale e internazionale che vede le imprese accorparsi, rafforzarsi e integrarsi per impegnarsi in obiettivi sempre più sfidanti*".

L'ingresso è libero.

8 MARZO - CUNEODICE

'Latte, insieme si vince' la filiera piemontese riunita da Confagricoltura a Carmagnola

Sostenibilità, innovazione e valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari necessarie per affrontare i mercati e le nuove tendenze di consumo

Il confronto organizzato stamani – venerdì 8 marzo – da Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo a Carmagnola tra produttori di latte, cooperazione e industriali ha assunto i contorni degli stati generali del comparto, con un messaggio forte e condiviso al termine della mattinata: insieme si può fare di più e meglio per affrontare i mercati interni e internazionali e le nuove tendenze di consumo.

Superate le difficoltà degli anni scorsi, il settore sta attraversando un periodo di prudente ottimismo, sebbene occorra mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo a livello mondiale ed europeo. A tracciare il quadro generale è stato Angelo Rossi, fondatore del CLAL: "*C'è oggi un equilibrio tra domanda e offerta, con le*

esportazioni che vanno bene e la produzione in lieve calo a livello europeo. Ma attenzione – ha avvertito – *perché i consumi dei più giovani si stanno indirizzando anche verso le proteine vegetali e il comparto potrebbe avere un contraccolpo non indifferente".*

"Per reagire e continuare ad avere un mercato tonico occorre lavorare su più fronti – ha affermato il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Matteo Lasagna – *da un lato rafforzando la filiera, dall'altro lavorando ancora di più sulla sostenibilità ambientale, con una collaborazione stretta tra agricoltori e industriali".*

Il tutto passa attraverso alcuni concetti chiave: innovazione, informazione, comunicazione al consumatore e strategie di valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari. L'Italia ha la carta dell'alta qualità della produzione della materia prima e anche del prodotto trasformato, ma occorre investire tutti insieme. Sono d'accordo su questa necessità gli agricoltori, come ha ricordato il presidente della Sezione Latte di Confagricoltura Piemonte Guido Oitana, ma anche gli altri componenti della filiera intervenuti al convegno: Franco Biraghi di Valgrana, Gabriella Bollino di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi, Marco Ottolini dell'AOP Latte Italia.

"Stiamo assistendo a una trasformazione del comparto – ha concluso il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca – *con meno allevamenti, ma più strutturati, che devono continuare a investire per essere all'avanguardia, attenti alla sostenibilità e all'alta qualità del prodotto. Impegni che però dobbiamo imparare a comunicare meglio al consumatore".*

8 MARZO - TARGATOCN

Pianeta latte, la filiera piemontese fa il punto a Carmagnola e scopre un "prudente ottimismo". "Nessun rischio Sardegna, da noi" [VIDEO]

Dopo un passato più difficile, dal convegno di Confagricoltura e erge un quadro in ripresa. Allasia: "Ma non possiamo rimanere isolati da TAV e Asti-Cuneo". E anche Piemunto non ha dato i risultati sperati: "I ritorni non sono stati poi così alti"

Una mattina, a Carmagnola, per discutere di latte. Un tema caldissimo, a livello nazionale, come dimostrano i recenti fatti della Sardegna. Ma che in Piemonte (e soprattutto in provincia di Torino e Cuneo) sembra vivere un momento decisamente più tranquillo. I prezzi al litro sono più remunerativi che in passato e c'è la calma necessaria per provare a costruire, a fare progetti. Come è stato detto: un "prudente ottimismo".

La cornice è stato il convengo "Latte: l'unione fa la forza", organizzato da Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo. Un faro puntato su un mondo che ha numeri di rilievo: si parla di 1831 allevamenti in Piemonte con 120.782 capi, con Cuneo che conta 800 allevamenti e 56.560 capi, mentre Torino ne registra 688 con 45.598 capi.

In Piemonte si producono ogni anno 1.085.000 tonnellate su 12 tonnellate che si producono in Italia. Ogni giorno, sempre nella nostra regione, si fanno 30mila quintali di latte. Inoltre, il Piemonte è la prima regione in Italia per produzione di formaggi DOP. E sta emergendo anche la tendenza della produzione di latte biologico. In platea, presenti i maggiori protagonisti del comparto: da Centrale del latte a Valgrana, da Inalpi a Biraghi.

"Avere tutta la filiera intorno al tavolo è di per sé un dato importante - dice Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte e Confagricoltura Cuneo - e parlare di latte vuol dire parlare di un'eccellenza, sia in provincia di Cuneo che in provincia di Torino. Oggi godiamo di un trend positivo che potrebbe durare per tutto il 2019, ma non bisogna mai abbassare la guardia, tra barriere dogali, dazi, il nodo della Brexit che prima o poi verrà al pettine e una dieta alimentare che ciclicamente guarda con sospetto il latte e il lattosio".

Ma ci sono anche antidoti e soluzioni: "Dalla qualità delle produzioni a un made in Italy che continua a dire la sua a livello globale. Anche se esperienze come è stato Piemunto, per noi agricoltori i ritorni non sono stati poi così alti", aggiunge Allasia. Che fa un riferimento al tema infrastrutture: "Rischiare di rimanere tagliati fuori da TAV e Asti-Cuneo è incredibile. Abbiamo bisogno delle infrastrutture: dal traforo passa il 57% del nostro export e non è spiegabile come in 30 anni non si sia riusciti a completare i pochi chilometri di autostrada che mancano. Rischiamo l'isolamento, eppure il Piemonte a livello nazionale ha sempre fatto la sua parte".

8 MARZO - TORINOSPORTIVA

Pianeta latte, la filiera piemontese fa il punto a Carmagnola e scopre un "prudente ottimismo". "Nessun rischio Sardegna, da noi" [VIDEO]

Dopo un passato più difficile, dal convegno di Confagricoltura e erge un quadro in ripresa. Allasia: "Ma non possiamo rimanere isolati da TAV e Asti-Cuneo". E anche Piemunto non ha dato i risultati sperati: "I ritorni non sono stati poi così alti"

Una mattina, a **Carmagnola**, per discutere di latte. Un tema caldissimo, a livello nazionale, come dimostrano i recenti fatti della Sardegna. Ma che in Piemonte (e soprattutto in provincia di Torino e Cuneo) sembra vivere un momento decisamente più tranquillo. I prezzi al litro sono più remunerativi che in passato e c'è la calma necessaria per provare a costruire, a fare progetti. Come è stato detto: un "prudente ottimismo".

La cornice è stato il convegno "**Latte: l'unione fa la forza**", organizzato da **Confagricoltura Torino** e **Confagricoltura Cuneo**. Un faro puntato su un mondo che ha numeri di rilievo: si parla di 1831 allevamenti in Piemonte con 120.782 capi, con Cuneo che conta 800 allevamenti e 56.560 capi, mentre Torino ne registra 688 con 45.598 capi.

In Piemonte si producono ogni anno 1.085.000 tonnellate su 12 tonnellate che si producono in Italia. Ogni giorno, sempre nella nostra regione, si fanno 30mila quintali di latte. Inoltre, il Piemonte è la prima regione in Italia per produzione di formaggi DOP. E sta emergendo anche la tendenza della produzione di latte biologico. In platea, presenti i maggiori protagonisti del comparto: da **Centrale del latte** a **Valgrana**, da **Inalpi** a **Biraghi**.

"Avere tutta la filiera intorno al tavolo è di per sé un dato importante - dice **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Piemonte e Confagricoltura Cuneo - e parlare di latte vuol dire parlare di un'eccellenza, sia in provincia di Cuneo che in provincia di Torino. Oggi godiamo di un trend positivo che potrebbe durare per tutto il 2019, ma non bisogna mai abbassare la guardia, tra barriere dogali, dazi, il nodo della Brexit che prima o poi verrà al pettine e una dieta alimentare che ciclicamente guarda con sospetto il latte e il lattosio".

Ma ci sono anche antidoti e soluzioni: "Dalla qualità delle produzioni a un made in Italy che continua a dire la sua a livello globale. Anche se esperienze come è stato **Piemunto**, per noi agricoltori i ritorni non sono stati poi così alti", aggiunge Allasia. Che fa un riferimento al tema infrastrutture: "Rischiare di rimanere tagliati fuori da **TAV** e **Asti-Cuneo** è incredibile. Abbiamo bisogno delle infrastrutture: dal traforo passa il 57% del nostro export e non è spiegabile come in 30 anni non si sia riusciti a completare i pochi chilometri di autostrada che mancano. Rischiamo l'isolamento, eppure il Piemonte a livello nazionale ha sempre fatto la sua parte".

9 MARZO - IDEAWEBTV

Confagricoltura: la sostenibilità e l'innovazione partono dal latte

Il confronto organizzato da Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo a Carmagnola lancia un messaggio forte e condiviso: insieme si può fare di più e meglio.

Da **REDAZIONE IDEAWEBTV.IT** - 8 marzo 2019 16:30 1 0

La filiera del latte piemontese si è riunita a Carmagnola al convegno organizzato da Confagricoltura Torino e Cuneo. Sostenibilità, innovazione e valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari necessarie per affrontare i mercati e le nuove tendenze di consumo.

Il confronto organizzato stamani da Confagricoltura Torino e Confagricoltura Cuneo a Carmagnola tra produttori di latte, cooperazione e industriali ha assunto i contorni degli stati generali del comparto, con un messaggio forte e condiviso al termine della mattinata: insieme si può fare di più e meglio per affrontare i mercati interni e

internazionali e le nuove tendenze di consumo.

Superate le difficoltà degli anni scorsi, il settore sta attraversando un periodo di prudente ottimismo, sebbene occorra mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo a livello mondiale ed europeo. A tracciare il quadro generale è stato Angelo Rossi, fondatore del CLAL: "C'è oggi un equilibrio tra domanda e offerta, con le esportazioni che vanno bene e la produzione in lieve calo a livello europeo. Ma attenzione – ha avvertito – perché i consumi dei più giovani si stanno indirizzando anche verso le proteine vegetali e il comparto potrebbe avere un contraccolpo non indifferente".

"Per reagire e continuare ad avere un mercato tonico occorre lavorare su più fronti – ha affermato il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Matteo Lasagna – da un lato rafforzando la filiera, dall'altro lavorando ancora di più sulla sostenibilità ambientale, con una collaborazione stretta tra agricoltori e industriali".

Il tutto passa attraverso alcuni concetti chiave: innovazione, informazione, comunicazione al consumatore e strategie di valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari. L'Italia ha la carta dell'alta qualità della produzione della materia prima e anche del prodotto trasformato, ma occorre investire tutti insieme. Sono d'accordo su questa necessità gli agricoltori, come ha ricordato il presidente della Sezione Latte di Confagricoltura Piemonte Guido Oitana, ma anche gli altri componenti della filiera intervenuti al convegno: Franco Biraghi di Valgrana, Gabriella Bollino di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi, Marco Ottolini dell'AOP Latte Italia.

"Stiamo assistendo a una trasformazione del comparto – ha concluso il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca – con meno allevamenti, ma più strutturati, che devono continuare a investire per essere all'avanguardia, attenti alla sostenibilità e all'alta qualità del prodotto. Impegni che però dobbiamo imparare a comunicare meglio al consumatore".

Il comparto Latte in Piemonte:

1.831 allevamenti con 120.782 vacche

Cuneo: 800 allevamenti con 56.560 vacche da latte

Torino: 688 allevamenti con 45.598 vacche da latte

Produzione annua: circa 1.085.000 tonnellate (12.000.000 tonnellate in Italia)

Produzione giornaliera latte in Piemonte: circa 30.000 quintali

10 MARZO - AGROMAGAZINE

Latte, insieme si vince: patto di ferro produttori-industriali

Stati Generali della filiera del latte a Carmagnola, dove Confagricoltura Torino e Cuneo hanno organizzato un convegno "Latte, insieme si vince". Un confronto tra produttori di latte, cooperazione e industriali, con un messaggio forte e condiviso al termine: insieme si può fare di più e meglio per affrontare i mercati interni e internazionali e le nuove tendenze di consumo.

Superate le difficoltà degli anni scorsi, il settore sta attraversando un periodo di prudente ottimismo, sebbene occorra mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo a livello mondiale ed europeo. A tracciare il quadro generale è stato Angelo Rossi, fondatore del CLAL: "C'è oggi un equilibrio tra domanda e offerta, con le esportazioni che vanno bene e la produzione in lieve calo a livello europeo. Ma attenzione – ha avvertito – perché i consumi dei più giovani si stanno indirizzando anche verso le proteine vegetali e il comparto potrebbe avere un contraccolpo non indifferente".

"Per reagire e continuare ad avere un mercato tonico occorre lavorare su più fronti – ha affermato il vicepresidente nazionale di Confagricoltura Matteo Lasagna – da un lato rafforzando la filiera, dall'altro lavorando ancora di più sulla sostenibilità ambientale, con una collaborazione stretta tra agricoltori e industriali".

Il tutto passa attraverso alcuni concetti chiave: innovazione, informazione, comunicazione al

consumatore e strategie di valorizzazione dei prodotti lattiero-caseari. L'Italia ha la carta dell'alta qualità della produzione della materia prima e anche del prodotto trasformato, ma occorre investire tutti insieme. Sono d'accordo su questa necessità gli agricoltori, come ha ricordato il presidente della Sezione Latte di Confagricoltura Piemonte Guido Oitana, ma anche gli altri componenti della filiera intervenuti al convegno: Franco Biraghi di Valgrana, Gabriella Bollino di Inalpi, Riccardo Pozzoli della Centrale del Latte d'Italia e Claudio Testa di Biraghi, Marco Ottolini dell'AOP Latte Italia.

"Stiamo assistendo a una trasformazione del comparto – ha concluso il presidente di Confagricoltura Torino Tommaso Visca – con meno allevamenti, ma più strutturati, che devono continuare a investire per essere all'avanguardia, attenti alla sostenibilità e all'alta qualità del prodotto. Impegni che però dobbiamo imparare a comunicare meglio al consumatore".

Il comparto Latte in Piemonte:

1.831 allevamenti con 120.782 vacche

Cuneo: 800 allevamenti con 56.560 vacche da latte

Torino: 688 allevamenti con 45.598 vacche da latte

Produzione annua: circa 1.085.000 tonnellate (12.000.000 tonnellate in Italia)

Produzione giornaliera latte in Piemonte: circa 30.000 quintali